

Almeno una biblioteca ogni 40.000 abitanti in tutti i comuni d'Italia

<p>Titolo della legge</p>	<p>Almeno una biblioteca ogni 40.000 abitanti in tutti i comuni d'Italia</p>
<p>Tema Indicare genericamente il tema della proposta di legge (massimo 100 caratteri)</p>	<p>Diffusione dell'accesso alla fruizione culturale e dell'accesso a internet</p>
<p>Obiettivo Definire sinteticamente lo scopo della proposta di legge (massimo 300 caratteri)</p>	<p>Una delle molteplici misure da adottare al fine di ridurre l'inaccettabile livello di analfabetismo (di andata e di ritorno) di cui soffre il popolo italiano: il 76% degli italiani non sa leggere né scrivere o, se lo fa, non arriva a capire il senso di un articolo di giornale</p>
<p>Descrizione Illustrare la proposta di legge (massimo 2000 caratteri)</p>	<p>Il 76% degli italiani oscilla fra l'analfabetismo totale e l'analfabetismo funzionale. Nel 2015, più della metà della popolazione non ha mai aperto un quotidiano, sei italiani su dieci non hanno letto un libro, mentre quasi sette su dieci non hanno visitato alcun museo. Scarseggiano le biblioteche pubbliche: a Palermo per esempio ci sono solo tre strutture per 670 mila abitanti. A Barcellona, che di abitanti ne ha un po' più del doppio, ci sono più di 40 biblioteche, ovvero una ogni 38 mila abitanti. A Parigi 59 biblioteche pubbliche sono a disposizione di 2.200.000 abitanti: ovvero, vi è una biblioteca ogni 37 mila abitanti. Perché non istituzionalizzare a livello nazionale la presenza di almeno una biblioteca ogni 40 mila abitanti? Ce ne sono attualmente 6000 in Italia: secondo la legge, bisognerebbe costruirne almeno altre 1500. Se per i piccoli comuni isolati, che non raggiungono la soglia di 40.000 abitanti, si decide di varare l'obbligo di costruirne una, possiamo ambire a numeri più alti. Le biblioteche dovrebbero contenere almeno i settori seguenti: un settore per ognuna delle scienze umane e sociali, la letteratura e tutte le scienze naturali; una sezione per bambini; una sezione divertimento (fumetti, film); una sezione lingue straniere; (se possibile) un piccolo auditorium per eventi culturali, conferenze, mostre e concerti; una sezione quotidiani e riviste; una sezione internet point. Allorché i comuni non fossero in grado di finanziare l'istituzione di una biblioteca comunale, lo Stato centrale fornirebbe l'aiuto necessario per assicurare il diritto fondamentale all'istruzione sull'insieme del suo territorio: perché l'istruzione e la cultura non sono una spesa, ma un investimento! Degli aspetti pratici molto importanti: orario continuato da mane a sera, chiusura la domenica e istituzione di una tessera unica nazionale, che dia diritto d'accesso a ogni biblioteca pubblica del territorio italiano senza aggiungere problemi burocratici inutili.</p>
<p>Ambito Indicare l'ambito di possibile applicazione della proposta</p>	<p>Istruzione e cultura</p>

<p>Stato della legislazione Dare conto dello stato della legislazione italiana in materia, indicare le fonti normative che disciplinano l'oggetto della proposta di legge al momento della sua elaborazione (massimo 2000 caratteri)</p>	<p>Esiste una legislazione specifica per le biblioteche statali, che hanno compiti specifici che non necessariamente debbono essere estesi a tutte le biblioteche: http://www.bncrm.librari.beniculturali.it/index.php?it/385/dpr-417. Questo articolo spiega bene e brevemente la situazione stagnante delle biblioteche italiane: http://www.vincenzofreda.it/primoLivello/chi_sono/saggi/legislazione_per_biblioteche.html. Ulteriore legislazione sulle biblioteche: http://rebrun.altervista.org/lexbiblio.pdf.</p>
<p>Competenza Indicare a quale istituzione legislativa si intende proporre la proposta di legge (al momento e' attiva solo "Parlamento Nazionale", se indicato diversamente la proposta rimarrà in stand by)</p>	<p>Parlamento nazionale</p>
<p>Comparazione Dare conto, anche attraverso semplici richiami o esempi, delle modalità attraverso le quali l'oggetto della proposta è disciplinato negli altri Paesi (massimo 2000 caratteri)</p>	<p>A Barcellona, che di abitanti ne ha un po' più del doppio, ci sono più di 40 biblioteche, ovvero una ogni 38 mila abitanti. A Parigi 59 biblioteche pubbliche sono a disposizione di 2.200.000 abitanti: ovvero, vi è una biblioteca ogni 37 mila abitanti.</p>
<p>Esperienza Il proponente o i proponenti indicano la propria esperienza, in termini di titoli, esperienze lavorative, casi concreti affrontati o di qualsiasi altro tipo di esperienza, che sia collegata o rilevante rispetto all'oggetto della proposta (massimo 1000 caratteri)</p>	<p>Sono palermitano: ho sempre avuto difficoltà a trovare una biblioteca dove studiare e leggere. Ho vissuto a Barcellona e a Parigi, dove non ho mai avuto un tale problema. Le biblioteche pubbliche in queste città abbondano (e sono escluse le biblioteche universitarie e di altro tipo, che aumentano di molto il numero totale di biblioteche che queste città contengono). Non solo abbondano, ma sono anche luoghi di incontri ed eventi culturali. Sono luoghi che irrigano il tessuto urbano e lo fanno vivere, oltre il fatto che combattono l'analfabetismo e aumentano il senso critico dei cittadini.</p>